



# LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

## Pagamenti e bonifici online: vietati costi aggiuntivi sul consumatore

Autore: Redazione | 09/04/2014



***Non si possono scaricare sul consumatore le spese di gestione per i pagamenti via web: la normativa comunitaria vieta addebiti superiori su in usa internet per bonificare somme.***

Anticipando quelle che saranno le imminenti modifiche al **codice del consumo** italiano, la **Corte di Giustizia dell'Unione Europea** ha pubblicato stamattina

una sentenza **[1]** che tende definitivamente una mano in favore di quanti fanno **pagamenti online** e si trovano, per tale causa, a subire aggravii nel costo finale del servizio o bene acquistato. Spesso, infatti, il bonifico online o il pagamento con carta di credito tramite internet sono più onerosi per chi acquista.

Chi fa e-commerce o, comunque, vende servizi (per esempio, il gestore di telefonia mobile), generalmente si appoggia - nel caso in cui il consumatore effettui il pagamento con sistemi via web - a banche come **Paypal** o ad altri sistemi che implicano, per il professionista/venditore, un aggravio di spesa. Tali aggravii vengono, di norma, scaricati sull'acquirente. Così chi predilige forme di pagamento online (anche con carta di credito) si trova anche a pagare di più.

Ebbene: per la Corte di Lussemburgo addebitare i costi del professionista/venditore sul cliente finale è illegittimo. E il divieto vale anche per la compagnia di telefonia mobile.

Piena parità, dunque, tra gli ordini di bonifico cartaceo e quelli di bonifico online: essi sono identici strumenti di pagamento ai sensi della direttiva comunitaria. Pertanto, le aziende non potranno più imputare **spese aggiuntive**, di gestione, ai clienti che saldano con bonifico online. Ciò finirebbe per scoraggiare i nuovi strumenti di pagamento, di certo più efficaci anche nel contrasto al "nero".

## **Note**

**[1]** C. Giust. UE sent. C-616/11 del 9.04.2014. *Autore immagine: 123rf.com*